

Da Sonzin, di l' Orator nostro, di primo.

Manda alcuni avisi auti di Lodi per lettere di 29, zoè che le gente francese che erano passade Po, sono ritornate et venute verso Marignano ne le vile propinque; che in campo de inimici si diceva pubblicamente che presto tutto el campo se leverà da Pavia, et che 'l Re in persona et il campo grosso starà in Marignano; et che tenirano grossa gente in Milano et Monza. Che Domenica passata a di 27, si era visto levare 5 bandiere di lanzinech dal campo, quali andavano in Milano, et alogiati in Milano presso Santa Maria Secreta. *Item*, scrive zerca quel domino Paolo Viturio noncio pontificio venuto li, et era stato col signor Vicerè et il ducha di Milano, et

Da Brexa, fo lettere dil provedador zeneral Pexaro, di primo, hore Di quelle ocorentie, nè altro di novo si have.

Vene in Colegio domino Zuan Jorio da Dresano dottor visentino, come nontio dil Papa, et vene senza esserli mandà alcuni contra; *tamen* è alozato a San Zorzi Mazor in la caxa di la Signoria, dove li fu preparato alozamento. El qual apresentò un brieve di credenza al Serenissimo, et sentato apresso a Soa Serenità, leto dicto brieve, disse

Vene il Legato dil Papa poi separatamente, per cose di beneficii et altre cose, non in materia di Stado.

Vene l' orator cesareo et l' orator dil Vicerè soli, dicendo

Fo parlà zerca le aque di Mestre, et ordinà per Collegio a li Proveditori sora le aque debbano ruinar e tirar via le do ruode di molini di Mestre ch'è di la Signoria, acciò le aque vadino di longo secondo le opinion di sier Luca Trun savio dil Consejo. Et sier Alvise Barbaro proveditor sora le aque, disse: « Volendo si exequissa, fè un mandato per Collegio a ciò l' oficio nostro non sia imputato » et cussi fo balotà di farli un mandato, et balotà do volte, 11 di sì et 11 di no, et niente fu preso; siehè non fu concluso nulla. Chi vol et chi non vol, *unde* fo ditto mandar tre di Collegio, uno Consier, uno Savio dil Consejo, un Savio a terraferma con li Proveditori sora le aque a veder ditte aque etc.

Di sier Antonio Surian dottor e cavalier, 168
podestà di Brexa, de primo Dezembro, hore
date a Brexa. Manda una letera auta di Valchamonica di Simon de Quadrio, date ad Ponte di Valtolina a li 29, et manda il capitolo. Et hessendo hozi andato a la residentia dil signor capitano per haver il certo di quello si parlava di la venuta de grisoni insieme con svizari, ha inteso che era differentia tra loro capitani etc.

Il capitolo de la letera dice cussi. Ho per certo, che era differentia tra missier Redolpho Marmorea, Lodovico da Clarona helvetio, habitante però nel dominio di signori nostri et *alias* homo d' arme dil qu. illustrissimo signor Zuan Giacomo Triultio, Thegheno de Salicibus de Bergalia, per la conduta di homini 4000; et per tal desceptatione hozi se fa una dieta a Coyra per ultimar quali di loro debbia essere el capo; quale finita, subito se leverano per andare in adiuto de francesi con elvelii numero in tutto 12 milia. Se dice andavano verso Como o Lecco per assediarli, che non credo; ma più presto andar in qualche altro loco per divertire qualcheuno di qualche altra impresa. Il nostro magnifico Capitano richiesto da li nostri signori, dimane aut Mercore a di 30 se partirà per andar a Coyra; la causa non se sà, nè si po' sapere. Tra missier Zentile et mi siamo rimasti in conclusione de mandar uno messo a posta a Chiavenna distante di quà miglia 42; qual loco è il passo de questa gente.

Datae in Ponte Vallis Tulinæ 29 Novembris 1524.

SIMON DE QUADRIO.

Copia di uno capitolo di lettere dil conte Christophoro Frangipani, scritte a sier Zuan Antonio Dandolo, date in Buda a di 15 Novembris 1524. 168*

Quanto de la persona nostra, nui semo sani per la gratia de lo onnipotente Dio; ma *cum* grandi fastidii, perche se intende per molte vie che el Signor turcho se mette in ordine *cum* grandissimi preparamenti contra la christianitade, e mai cessa a desfar quella povera Corvatia; et l' altro zorno fece una coraria sopra certa rocha de nostro signor padre ditta Scherad et Dubovaz, et hanno menato molte anime via, e 'l resto hanno per focho cremato, quanto hanno poduto trovare. De novo altro non havemo in questo presente, *solum* che turchi, ins ie-